

Violento intervento dell'apparato militare marocchino contro una manifestazione pacifica nella città saharai di Smara.

Smara Sahara Occidentale, lunedì 11-02-2008.

Lunedì 11 di febbraio la polizia marocchina è intervenuta brutalmente, nella città occupata di Smara, contro centinaia di manifestanti saharai riuniti pacificamente per rivendicare il loro diritto all'autodeterminazione.

Secondo fonti di attivisti dei diritti umani osservatori nella città, militari arrivati direttamente dal muro ed altri corpi della polizia dell'apparato militare che amministra la città, sono intervenuti in modo sproporzionato contro i manifestanti, inizialmente nel quartiere Tantan, poi hanno esteso il loro intervento negli altri quartieri della città, ferendo e arrestando molte persone. I manifestanti urlavano slogan come:

"Fuori l'invasore! Sì all'autodeterminazione! No all'occupazione! ". I manifestanti che sventolavano bandiere saharai hanno distribuito centinaia di volantini contro l'occupazione illegale da parte del Marocco.



L'intervento della polizia e dei militari è continuato, sabato alba ,con attacchi contro famiglie saharai. Alle 4 del mattino è stata distrutta la casa della famiglia di Mohamed Yeslem Bahaha, padre del carcerato politico saharai Mohamed Salem Bahaha imprigionato nella Prigione Nera di L'Aaiun.

Mohamed Yeslem Bahaha è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di L'Aaiun in condizioni gravissime, con fratture craneoencefaliche e in varie parti del corpo, causate dai colpi e dalle bastonate ricevute nella sua casa durante l'intervento della polizia.

La stessa ondata repressiva l'ha vissuta, sempre sabato, la città di L'Aaiun durante la distribuzione nelle strade della città di volantini e bandiere nazionale saharai, alla vigilia del 32 anniversario della creazione dello stato saharai, il 27 febbraio di 1976.

La stessa fonte denuncia che la città è assediata dalle forze militari e e poliziesche marocchine, soprattutto nei quartieri a maggioranza autoctona saharai. La città di L'Aaiun è praticamente sotto assedio militare ed isolata dal resto delle altre città saharai.

Fonte, Attivisti saharai dei Diritti umani